

Punto FIO M

Fermate la guerra

La Fiom, come parte del movimento per la pace, aderisce alla manifestazione e sarà presente in piazza il prossimo 2 aprile. Di seguito riportiamo l'appello per la manifestazione.

«Le persone, le organizzazioni e le associazioni che, in questi giorni, hanno sentito la necessità – attraverso appelli, prese di posizione e promozione di iniziative – di levare la propria voce contro la guerra e la cultura della guerra, per sostenere le rivoluzioni e le lotte per la libertà e la democrazia dei popoli mediterranei e dei paesi arabi, per l'accoglienza e la protezione dei profughi e dei migranti, contro le dittature, i regimi, le occupazioni militari, le repressioni in corso, per il disarmo, un'economia e una società giusta e sostenibile **chiedo** lo stop ai bombardamenti e il cessate il fuoco in Libia, per fermare la guerra, la repressione e aprire la strada a una soluzione politica coerentemente democratica.

Il 2 aprile 2011 sarà una grande giornata di mobilitazione e partecipazione attiva a Roma e in tante piazze d'Italia.

A partire da quella data ci impegnamo a dar vita a un percorso diffuso sul territorio di mobilitazioni, iniziative, informazione, assemblee, incontri e solidarietà con i movimenti dei paesi arabi.»

**Sabato 2 aprile a Roma,
piazza Navona, ore 15.00**

Per info e materiali: www.dueaprile.org

Per aggiornamenti e approfondimenti visita



Verso la piattaforma e lo sciopero generale del 6 maggio

Assemblea nazionale donne Fiom

Dando seguito alla decisione presa nel corso dell'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati della Fiom svoltasi a Cervia il 3/4 febbraio 2011, è convocata l'Assemblea nazionale delle donne Fiom (**giovedì 7 aprile, dalle 9,30 alle 17, a Roma, via Buonarroti 12**).

L'Assemblea svilupperà idee e proposte delle metalmeccaniche verso la piattaforma per la riconquista del contratto nazionale di lavoro e in preparazione dello sciopero generale del 6 maggio.

Particolare attenzione verrà dedicata ai temi della tutela e prevenzione della salute riproduttiva sui posti di lavoro, alle mutate condizioni e alla perdita dei diritti e delle libertà in fabbrica, alla gravità delle condizioni occupazionali, alla messa in discussione del sistema dei permessi e dei congedi. Quale lavoro per le metalmeccaniche?

Così come saranno ripresi i temi della libertà e autodeterminazione femminile nelle relazioni sociali e nei rapporti tra i sessi, che già sono state affrontate nel dibattito svolto a Cervia.

www.fiom.cgil.it/metalmeccaniche





Manifestazione europea il 9 aprile a Budapest

No all'austerità, per una Europa sociale, un giusto salario e il lavoro

La Confederazione europea dei sindacati, insieme ai sindacati ungheresi, chiama alla partecipazione a una grande manifestazione europea a Budapest. Questa manifestazione coinciderà con la presidenza ungherese e il previsto meeting dei ministri dell'Economia e delle Finanze (Ecofin) e della Banca centrale che si terrà l'8 e il 9 aprile a Godollo (Budapest) per discutere della crisi finanziaria.

La manifestazione fa parte della campagna contro l'austerità e i tagli che si stanno attuando nella maggior parte dei paesi europei e per riaffermare le proposte politiche alternative fatte dalla Ces per la crescita e una migliore occupazione.

La Ces chiama tutti i suoi affiliati a mobilitarsi per assicurare una partecipazione alla manifestazione europea di Budapest con delegazioni numerose, per lanciare un messaggio forte ai ministri delle Finanze e ai presidenti delle Banche centrali.

La manifestazione comincerà alle ore 13.30 e si concluderà a Heroes square intorno alle ore 16.

Per tutte le informazioni si può consultare il sito www.etuc.org.

Electrolux. Negli stabilimenti di Susegana e Porcia si vota l'ipotesi di accordo raggiunta il 25 marzo

Venerdì 25 marzo scorso, presso il ministero dello Sviluppo economico, dopo quasi due mesi di trattative concluse con una non stop di oltre 20 ore, Fim, Fiom, Uilm ed Electrolux hanno siglato un'ipotesi di accordo sul "Piano di riassetto Italiano degli stabilimenti" che comprende una riorganizzazione degli stabilimenti di Susegana (Treviso) e Porcia (Belluno), affrontando la difficile situazione determinata dall'alto numero di eccedenze dichiarate dal Gruppo in questi due stabilimenti.

L'ipotesi di accordo si divide in due parti fondamentali. La prima riguarda il «Piano di riallineamento strategico» degli stabilimenti di Porcia e Susegana e le relative implicazioni industriali e occupazionali. La seconda riguarda il «Piano sociale di gestione».

L'ipotesi di accordo – una sintesi della quale è pubblicata sul sito della Fiom (www.fiom.cgil.it) – è stata illustrata nei giorni scorsi alle lavoratrici e ai lavoratori dei due stabilimenti e, tra ieri e oggi, sarà sottoposta a referendum.

«Questa intesa – ha dichiarato Laura Spezia, responsabile per il settore degli elettrodomestici della segreteria nazionale della Fiom – dimostra che, anche con aziende multinazionali, è possibile raggiungere accordi che affrontano problemi di riorganizzazione

senza licenziamenti, senza deroghe alle leggi e ai contratti nazionali, senza cancellare i diritti e senza peggiorare le condizioni di lavoro e utilizzando, invece, gli strumenti previsti dal Contratto».

«Essa, inoltre, dimostra che la Fiom, come ha sempre fatto, è disponibile a sottoscrivere accordi quando vi siano le condizioni che lo consentono».

Riguardo i contenuti dell'intesa, secondo la sindacalista della Fiom: «fermo restando il nostro disaccordo sulla delocalizzazione di alcune produzioni sottolineiamo la necessità che Electrolux rafforzi ulteriormente la sua presenza nel nostro paese e gli interventi in Ricerca e sviluppo e innovazione. Allo stesso modo, sottolineiamo la totale mancanza da parte del Governo di una seria politica industriale per il settore degli elettrodomestici. In questo quadro, questa ipotesi di intesa dimostra che è possibile trovare soluzioni nel rispetto del Contratto nazionale di lavoro, agendo attraverso

la redistribuzione degli orari e con un uso intelligente degli ammortizzatori sociali».

«Infatti – ha concluso Spezia – sono stati evitati i licenziamenti usando, oltre alla Cassa integrazione guadagni straordinaria a rotazione, strumenti esclusivamente volontari quali il part time incentivato a 6 ore giornaliere, che garantisce la riduzione degli esuberi



mantenendo i lavoratori in azienda, e l'eventuale ricollocazione esterna dei lavoratori stessi, essa pure con incentivi economici e con garanzie di tutela di assunzione a tempo indeterminato».

